

## Vi darò un cuore nuovo Ez 36,26

Vi darò un cuore nuovo: che bella promessa, che profumo di buono! Noi, che abbiamo deciso di intraprendere un cammino di vera Vita in Gesù, che abbiamo deciso di lasciarci guidare dallo Spirito Santo e di entrare sempre di più nelle profondità di Dio, certamente vogliamo un cuore e una mente rinnovate dalla Luce del vero Amore, capace di allontanarci da ogni menzogna che consapevolmente o inconsapevolmente, offusca la nostra vista. Chi scrive questa promessa di Dio, densa di significato, è Ezechiele. Egli è il profeta che assiste al fallimento del regno di Giuda, al crollo di Gerusalemme e vede una parte del popolo ebraico esiliato in Babilonia. Egli stesso fu deportato in Babilonia, intorno al 620 ac e visse nel villaggio di Tel Aviv. Figlio di una famiglia di Sacerdoti, riceve la chiamata a profetare per conto di Dio. Coraggiosamente, denuncia la storia del suo popolo disperso a causa dell'infedeltà a Dio e dell'idolatria. Immagino Ezechiele attraversato da un forte travaglio interiore, essendo egli parte di una famiglia di Sacerdoti che avrebbe dovuto ottenere il risultato della fede in Dio e invece deve ammettere "una sorta di sconfitta". La sua missione profetica è quella di rendere consapevole il popolo della sua reale situazione, per poi incoraggiarlo ad aprirsi a una nuova speranza, a una nuova rinascita. Egli deve denunciare ciò che "non è buono", ma deve anche indicare la via perché tutto "torni a essere buono", secondo il Pensiero di Dio. Ho scritto "deve" perché è Dio a investirlo di questa missione. E' interessante notare che anche Giovanni Battista, cugino di

Gesù che ne annuncia l'arrivo, proveniva da una famiglia di Sacerdoti della Giudea, anch'egli invitava alla conversione, preparava la via per il Signore.

*“Forse che io ho piacere della morte del malvagio o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?... Io non godo della morte di chi muore. Convertitevi e vivrete”. Ez 18,23*

Il vivere dipende dal convertirsi. Perché?

Ezechiele spinge il popolo alla conversione cioè a un **cambio di mentalità**, confidando nell'intervento di Dio che in un tempo di purificazione, di “consapevolezza”, desidera renderli capaci di accogliere la sua Verità, per passare dalla morte alla Vita. Dio, con la sua Giustizia, che non è quella degli uomini, evidenzia nettamente il male, lo denuncia per mezzo della sentinella, che in questo caso è il profeta, ma non si ferma qui: **Egli difende i “piccoli” e traccia la via della Salvezza, aperta a tutti.**

Il profeta Ezechiele scrive una delle pagine più belle dell'Antico Testamento in cui profetizza, per ordine di Dio, alle ossa inaridite:

*“Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore.” Ez 37,5-6..questo mi fa pensare all'azione di Dio che ricostruisce la nostra parte umana e il nostro Spirito ..“Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti,*

*perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; ..” Ez 37,9-10*

Il profeta Ezechiele anticipa la figura del Messia parlando di un Pastore che veglia il popolo e se ne prende cura per amore, gratuitamente. Passa in rassegna, cioè volge la sua attenzione, il suo sguardo, su ciascuna!

*“ Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine ”. Ez 34,12*

Ecco l’annuncio di un tempo nuovo, sotto l’arcobaleno di una nuova alleanza tra il popolo e Dio. La strada è chiara:

*“vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.” Ez 36,26-28*

Il profeta riprende questo oracolo, già annunciato nell’undicesimo capitolo, completandolo con una precisazione meravigliosa: lo **“Spirito nuovo”** dato da Dio ai suoi figli , lo Spirito di Dio stesso. **Il Padre annuncia di donare un cuore nuovo capace di contenere uno Spirito nuovo: vino nuovo in otri nuovi così come ha detto Gesù.** Non si può impedire al vino nuovo di fermentare, di maturare!

*“Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano»”. Mt 9,17*

Di quale novità sta parlando il profeta? Di quale forza nuova?

La novità della liberazione dalla menzogna e quindi dal male, da tutto ciò che ci tiene distanti da Dio, da tutto ciò che offusca il suo Vero Volto. Il messaggio di Ezechiele evidenzia un aspetto sorprendente: **egli dichiara che l'umanità è destinata a nascere ad una nuova vita.**

Un principio di vita annunciato da Gesù stesso a Nicodemo, un capo dei Giudei, andato da Lui di notte, cioè nell'ora più buia:

*“Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Gv 3,3-8*

Il simbolo del “cuore” che, nel linguaggio biblico ci rimanda all'interiorità, alla coscienza, alla personalità sarà plasmato dallo Spirito di Dio a tal punto da darci una Vita nuova. In una nuova e consapevole effusione di Spirito, impariamo ad ascoltare il desiderio di un Amore così grande e concreto come quello del Padre che ci porta a scoprire in noi un

cuore di carne, sorgente di Vita in pienezza. Un cuore di carne capace di battere per Amore :

*“Ed essi si dissero l'un l'altro: Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?.” Lc 24,32*

Un cuore di carne ricolmo dello Spirito di Dio, lo Spirito che dona la **Vita in abbondanza**, non conosce più la morte, dopo l'incontro vero e autentico con l'Amore testimoniato e offerto a noi da Gesù. Cuore che entra a pieno diritto nell'**Eternità** cui siamo chiamati fin d'ora dal Padre. Un cuore di carne che, unito allo Spirito di Dio, realizza in pienezza il **progetto divino** sull'uomo come individuo e sull'intera umanità di ogni tempo. Un cuore di carne, che riconosce la propria **umanità e che la vive pienamente** per mezzo dello Spirito oltre la morte, oltre ogni morte, capace di tornare all'origine, quando la morte non aveva motivo di esistere. Un cuore di carne che sull'unico esempio concreto di Gesù, **riconosce, per mezzo dello Spirito, il senso autentico dell'essere “Vero Dio e Vero Uomo”**.

Un cuore di carne, che non disprezza la propria umanità perché troppo fragile, ma la riempie della Presenza di Dio vivendo tutta la bellezza dell'essere figlio, **godendo dell'eredità che ci ha donato Gesù**. Un cuore di carne capace di contenere l'unica Verità rivelata a noi da Gesù, di meditarla, farla nostra e testimoniarla con la più grande fiducia nel Padre.

**Padre che non si alza a giudice che condanna senza riserve, ma che resta in piedi in attesa che il figlio ritorni da qualunque luogo, da qualunque babilonia, da qualunque situazione per far festa con lui e per lui.** Il Padre attende a braccia aperte il ritorno del

figlio, della figlia senza mettere nessuna condizione: l'accoglienza è per tutti, indipendentemente dalle ragioni dell'esilio. Al Padre non importa se la fuga è frutto di una scelta ragionata a tavolino o se frutto di condizionamenti, di situazioni che non trovavano umanamente altra via d'uscita. Al Padre interessa avere fra le braccia suo figlio, sua figlia: la guarigione, la liberazione viene dopo come naturale conseguenza di questa immersione d'Amore. Non viene chiesto dal Padre di guarire, prima di essere abbracciati, per essere degni di questo abbraccio. La selezione è compito della religione e del perbenismo, non è compito del Padre che è Amore.

Compie tutto lo Spirito senza la nostra collaborazione come fosse una magia istantanea? No, lo Spirito ci vuole responsabili di noi stessi, ci vuole liberi. Lui stesso non usa maschere o "mezzucci" per conquistarci, non promette falsi ideali per false conquiste che accendono luci scintillanti, che però terminano velocemente, lasciandoci soli di fronte alle nostre domande e ai nostri reali bisogni.

Lo Spirito ci invita dolcemente ad accogliere, senza timore, **la nostra realtà inserita nel grande, immenso progetto d'Amore Eterno per cui Cristo ha speso tutta la sua vita.** lo Spirito ci chiama alla consapevolezza, guarendo il nostro inconscio, guarendo le ferite, le delusioni, le aspettative mancate, gli scandali che hanno attraversato la nostra esistenza, rispettandoci e senza mai tradirci, assolutamente mai. Lo Spirito ci chiarisce le idee, illumina l'opinione che abbiamo di noi stessi e degli altri, ci accompagna in un cammino interiore spesso faticoso quanto necessario, senza mai ricattarci, senza mai rinfacciare nulla per gli errori commessi, senza mai mettere un prezzo per la sua azione. Ci insegue, ci corteggia, ci attira, ma non usa mai violenza.

La menzogna invece ci lega, finge di essere nostra alleata, inventando storie false su di noi, spingendoci a credere che non c'è via d'uscita senza di lei, che solo lei può liberarci da ogni peso e poi, spingendo sul dolore, sulla sofferenza, sulla stanchezza, infilando nella nostra testa il pensiero che troppo spesso le cose vanno come devono andare, ci rende schiavi inconsapevoli. Allora se siamo figli di un alcolizzato, la menzogna ci dice che abbiamo poche possibilità nella nostra esistenza perché non siamo credibili, se abbiamo commesso un grosso errore, ci dice che il peso è troppo grande per poter ricominciare. Se il primo matrimonio è fallito, la menzogna ci spinge a credere che non vale la pena credere in una nuova possibilità di relazione. Se i nostri genitori non ci hanno amato, allora non siamo degni d'amore e la lista può andare avanti con migliaia di altre mortificazioni simili.

Perfino a Gesù hanno attaccato un bollino rosso per il luogo in cui è nato!

*“Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi»”. Gv 1, 44-46*

Penso a Maria, la Madre di Gesù, una ragazzina ebrea che ha il coraggio di accogliere la novità più incredibile dello Spirito, per offrirla gratuitamente all'umanità perché si salvi, si realizzi e viva per l'eternità in Dio. Penso al suo cuore, dentro il quale stavano le sue riflessioni più profonde. *“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.” Lc 2,19*

Un cuore capace di accogliere la verità su stessa, su Gesù, sul Padre, sugli uomini, cui giunge giorno dopo giorno per mezzo dello Spirito. Sono sempre più convinta che la spada che le trafigge l'anima non sia il dolore di vedere suo Figlio morto sulla croce, ma la "luminosa fatica" della sua stessa conversione. Maria ha dovuto scegliere, meditare, decidere e agire, non tutto "è piovuto dall'alto"! Lei è madre di Gesù, ma anche discepola: nasce ebrea e diventa cristiana, meditando nel suo cuore su tutto ciò di cui faceva esperienza.

*"Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima»." Lc 2,33-35*

Il coraggio della novità come modo nuovo di essere, secondo l'uomo nuovo, che va ben oltre l'ubbidienza cieca alla Legge per la paura del giudizio di Dio. Non più un vivere secondo dei codici di comportamento, che se non rispettati perfettamente ci rendono meritevoli di castigo, ma vivere scegliendo consapevolmente ogni giorno l'unica via di Salvezza e di Beatitudine che in Cristo trova il suo pieno compimento. Gesù è la nostra possibilità, la nostra via sicura, la nostra completezza, la nostra totalità e lo Spirito Santo ci guida a vivere interamente questa verità.

*"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me." Gv 14,1*

Ezechiele ci spinge a pensare che la domanda fondamentale non debba essere semplicemente "come possiamo fare meglio", come "poter essere graditi a Dio" come se tutto dipendesse dalle nostre forze, ma come possiamo "essere

**nuovi**, per diventare **autentici “Figli dell’uomo”**, così come lui scrive di se stesso e come Gesù si definisce molte e molte volte. Invocare lo Spirito non soltanto per farci suggerire le azioni migliori per fuggire dal male o per portare il bene (questo può farlo chiunque!), **ma perché ci ricrei e tutto il resto verrà per conseguenza, per innamoramento di Gesù, per scelta di un cuore che desidera essere educato solo e soltanto dallo Spirito di Dio. Un cuore che scopre di avere da sempre, dentro se stesso, una profonda nostalgia di Dio!**

Essere nuovi, confidando nel Padre che dona a noi la sua misericordia, rivelata in tutta la sua concretezza da Gesù. La misericordia di Dio è uno scandalo agli occhi del mondo abituato a pesi, misure, graduatorie, etichette, tribunali e sentenze!

*Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».* Mt 9,12-13

La misericordia di Dio, che ci è donata senza misura, è un dono meraviglioso e gratuito di un Padre che ama senza misura. **La misericordia di Dio non è un alibi, ma è un bisogno!** La misericordia è l'unica beatitudine che ripaga se se stessa *“Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia”.* Mt 5,7

Per favore, non ordinatemi di essere brava, di non sbagliare mai, se poi non mi spiegate come si possa arrivare ad essere così. Non parlatemi soltanto di peccati e corruzione per essere degna di stare alla Presenza di Dio, non potrò mai essere degna contando sulle mie forze. Dio è sceso fra noi per primo. Insieme alla correzione fraterna, parlatemi di

Gesù a tal punto da farmi innamorare di Lui e questo mi aiuta a scegliere e stare lontana dal male. Catechisti, addetti ai lavori: “il popolo perisce per mancanza di conoscenza”, di conoscenza esperienziale di Cristo morto e risorto per tutti. Ripeto a gran voce: Per TUTTI!!!

**DIO CI VEDE BENISSIMO, non ha bisogno di occhiali forniti dagli uomini, E PARLA CHIARO:**

*“Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».*«Su, venite e discutiamo» dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra.» Is 1, 16-19

Terra, cioè la nostra umanità, che porterà frutto e noi ci sazieremo per tanta Pienezza. Quando? Dopo aver discusso con il Signore, dopo aver ricevuto 70 volte 7 il perdono, dopo aver deciso di essere docili e di ascoltare perché il Padre ha pieno rispetto della nostra libertà e noi non siamo marionette nelle sue mani.

Peccati come scarlatto? Mi viene alla mente il colore scarlatto del mantello gettato addosso a Gesù prima della crocifissione: *“e spogliatolo gli misero addosso un manto scarlatto”* Mt 27,28

Lo prendevano in giro giocando sulla sua “presunta Maestà” e nel frattempo Gesù ha rivelato la Presenza del Regno di Dio, mettendosi addosso tutto il peccato del mondo, per salvarci morendo sulla croce, liberando gli inferi, risorgendo e testimoniando che il “vivere di beatitudini” apre alla vita eterna qui e ora.

Gesù ci ha liberato dal peccato che li comprende tutti, senza bisogno di fare elenchi inutili, con la fatica di dover distinguere cosa è davvero peccato e cosa no. Quale peccato? L'unico: "il non Amore" verso noi stessi e verso gli altri.

Il Padre conosce perfettamente tutti i paletti del nostro cuore e tutte le sue necessità, intendendo per cuore non solo ciò che gli occidentali di oggi intendono, ma ciò che la Scrittura vuole dirci secondo il pensiero degli Ebrei: cuore uguale a mente. Il Padre ha però tutta l'intenzione di allargare sempre di più i paletti del nostro cuore fino al punto da far sparire i paletti!

Il Padre conosce tutti i tradimenti della nostra mente sottoposta di continuo alla menzogna, che ci vuole dubbiosi e insicuri dell'Amore di Dio. Il Padre ha comunque donato tutto se stesso e si è pienamente rivelato in Gesù per dirci tutta la stima, la fiducia, l'amicizia che nutre per noi, con il "sogno" di portarci oltre la sola condizione umana limitata, perché Lui sa di cosa possiamo essere capaci, fidandoci di Lui.

Un cuore nuovo non ha più bisogno di nulla? Può bastare a se stesso? No, perché siamo in cammino, siamo in continuo movimento e sottoposti ogni giorno alla tentazione della menzogna subdola e insistente. Qui interviene costantemente lo Spirito Santo che ci separa dal male, che porta ordine dove c'è anche la più piccola traccia di disordine. Lo Spirito Santo ricorda al nostro cuore chi siamo e dove stiamo andando in virtù di Cristo. La verifica sulla nostra vita, sui modi di amare del nostro cuore è di una grande semplicità. Il lieto Annuncio ci dona ogni opportunità di comprendere, di allargare i confini del nostro cuore, di illuminare la nostra mente per il benessere totale. Ho detto di una grande semplicità perché il messaggio è semplice, ma a complicarci la vita ci pensiamo da soli!

Lo Spirito ci assiste con i suoi Doni, Gesù è l'unico esempio perfetto da seguire, Egli ci ha lasciato il suo Testamento con le Beatitudini e ci ha dato il comandamento dell'Amore.

Nel quinto capitolo all'ottavo versetto del Vangelo di Matteo, leggiamo ciò che Gesù ha pronunciato sul Monte rivolgendosi a tutti: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”*.

Diventare puri di Cuore cosa significa alla Luce del Vangelo? “Semplicemente” credere in Gesù che ci rivela il Vero Volto del Padre buono e misericordioso; accogliere Gesù che non chiede di essere servito ma di servire ed è l'unico che può purificare; seguire Gesù che ci porta ad essere una cosa sola con il Padre, il quale non esclude mai nessuno.

Qual è la conseguenza dell'azione dello Spirito che ci rende puri di cuore se gli diamo il nostro permesso?

La conquista, giorno dopo giorno, della trasparenza, con il coraggio di lasciare a terra le maschere, per vivere la pienezza dell'Amore. Trasparenza che ci porta a fare il bene non per essere graditi a Dio, ma a fare il bene perché il nostro cuore nuovo ospita lo Spirito di Dio che non contraddice mai se stesso. Egli, lasciato libero di agire, ci rende capaci di dare Vita come ha fatto Gesù che si è donato per Amore e non per dimostrare la sua potenza!

*Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. Mt 6,21* e se la nostra priorità è Gesù come tesoro della nostra vita, dunque il nostro cuore è con Gesù e con Lui è possibile vivere la purezza del cuore e vedere Dio! Beati i puri di cuore, cioè chi ricerca continuamente la coerenza tra ciò che ha nel cuore, ciò che predica con la bocca e ciò che compie con le proprie azioni. Gesù sta alla porta e bussava, bussava con immensa perseveranza, nessuna paura di sbagliare, c'è sempre una possibilità in Dio.

Matteo usa il verbo vedere, lo stesso usato nel parlare della Resurrezione, vedere con gli occhi del cuore non con gli occhi fisici. Vedere Dio qui e ora, fare esperienza di Dio senza attesa del tempo dopo la morte fisica. Questa è la beatitudine, questo è motivo di felicità: un cuore nuovo, abitato dallo Spirito di Dio, capace di purezza per vedere Dio e testimoniare che il regno di Dio è qui.

Buona Vita, buona Vita a tutti!

Rosalba